



“Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?”

Il vangelo di questa III Domenica di Avvento Ambrosiano, ci presenta il coraggio di cercare la Verità di Dio e la fatica di trovarla. Una fatica che non è risparmiata nemmeno a Giovanni il Battista. Anche lui, “roccia che sfidava il vento”, non è al riparo dal dubbio. Il Battista poco prima vedendo Gesù l’aveva additato con forza e sicurezza: “ecco l’Agnello di Dio”. Anche per noi talvolta è così, ci sono giorni in cui riusciamo ad essere forti testimoni di Gesù e poi subito dopo ci perdiamo nell’incertezza delle nostre fragilità, nei dubbi che ci assaltano e rendono meno deciso il nostro “sì” a Dio. Ci sono giorni in cui siamo scossi e messi alla prova dal dubbio.

Il Battista rimane sconcertato, lui che nella sua predicazione aveva espresso la forza di un Dio minaccioso che separa “il grano dalla paglia”, si accorge che Gesù, colui che aveva indicato a tutti come il Messia, non si mette a giudicare. Giovanni il Battista rimane interdetto, confuso. Lui che aveva predicato alle folle con foga il giorno del Messia, come tempo dove “brucerà la pula con fuoco inestinguibile”, ora sente dire dal luogo della sua prigionia che Gesù cerca i peccatori, siede a mensa con loro. Qui emerge tutta la fatica di credere che vive Giovanni il Battista e che talvolta viviamo anche noi. Siamo chiamati ad una fede umile, che rimane sempre in ricerca, che non cerca facili risposte, ma sa stare in ascolto dei fatti della vita e li interroga, per scoprirne il volto vero di Dio, una presenza misteriosa che non si lascia imbrigliare dai nostri schemi e non si lascia condurre dalle nostre attese. Il Dio che Gesù Cristo ci rivela anche in questa pagina evangelica lucana è un Dio che spesso ci spiazza, ci sconvolge. Stravolge i nostri progetti e le nostre idee. Lui è il Signore che tiene in mano i cardini della storia.

Gesù di fronte alla domanda onesta del Battista rimanda ai fatti. Nei fatti Dio si rivela. Ad annunciare la vera immagine del Messia rivelata da Gesù non sono le parole, ma i fatti concreti e visibili. Fatti di guarigione, di tenerezza indicibile, di misericordia. Opere bellissime di guarigione e di consolazione. Qui troviamo la gioia della fede. Gesù si china sulle sofferenze del mondo, sulle nostre fatiche e ci solleva con amore. Le logiche di Dio richiedono un cuore che sa ascoltare e che sa attendere, un cuore paziente. *“Guardate l’agricoltore” “egli aspetta pazientemente”*. Abbiamo bisogno di questa pazienza che ci aiuta a capire i tempi di Dio tanto diversi dalle nostre attese. Talvolta Dio sembra lento e debo-

le e ci scompagina gli schemi, perché noi viviamo nella cultura della velocità, del tutto subito, dell’efficienza e scartiamo tutto quello che sembra debole, lento. E rimaniamo sconvolti perché Cristo, invece, abbraccia questa precarietà e questa lentezza e la fa propria. Un’attesa paziente e uno sguardo profondo per comprendere come la storia sia lentamente ed inesorabilmente popolata dalla Sapienza provvidenziale di Dio. Questa pagina evangelica ci invita a vivere un Avvento dove mettere al bando la fretta che ci svuota e ci deruba della nostra umanità. Soprattutto nelle relazioni con le persone che Dio ci mette vicino. Un avvento dove rifiutare la fretta anche verso il mistero di Dio e i suoi progetti. Questo ci aiuterà a non scandalizzarci di Dio: “Beato colui che non si scandalizza di me”.

Un’altra forma di conversione che ci chiede questa pagina di vangelo è il coraggio di non rimanere inchiodati dai pregiudizi che ci siamo coltivati sulla vita degli altri. Si sa, quando ci facciamo un’idea di qualcuno, diventa difficile modificarla. Cominciamo a rileggere ogni avvenimento e ogni parola alla luce dell’idea che abbiamo in testa. Di solito affibbiamo etichette alle persone, definiamo, inquadrano, e tutto questo ci permette di muoverci in maniera semplificata nell’universo delle relazioni e degli avvenimenti. Se qualcuno prova a mettere in questione la nostra idea, tentando di farci vedere anche altri aspetti che forse non abbiamo considerato, diventiamo feroci, ci arrabbiamo, non vogliamo più ascoltare. È una dinamica che sperimentiamo non solo nella vita personale, ma ancora di più nella politica e nella vita sociale. Come ci ricorda un autore spirituale *“La nostra idea diventa il nostro idolo, a cui siamo pronti a sacrificare la verità: preferiamo salvare il nostro idolo mentale piuttosto che riconoscere come stanno veramente le cose. Non a caso, forse, la parola idolo ha a che fare con idea. Sì, perché spesso gli idoli a cui siamo maggiormente attaccati e sottomessi sono proprio le nostre idee. Si chiamano pregiudizi, convinzioni, ma anche fissazioni e ossessioni. È l’olimpico della nostra mente a cui prestiamo un culto quotidiano. Ma la parola idea, a sua volta, ha a che fare con il verbo vedere. L’idea è una visione interna. E proprio lì sta il rischio: quando ci chiudiamo nella nostra idea, non vediamo più quello che sta avvenendo fuori: neghiamo la realtà. La speranza, invece fa vedere”*. Santo Avvento di speranza!



**Il vostro parroco,
don Giovanni**

Perché festeggiamo gli anniversari di matrimonio?

Nella nostra Parrocchia Domenica 1 Dicembre all'interno della Santa Messa delle ore 11.30 presieduta dal nostro Parroco don Giovanni, vivremo la gioia di celebrare gli anniversari di matrimonio.

Durante la celebrazione ad ogni coppia verrà donata una icona della Santa famiglia ed una rosa per fare memoria di questo evento di fede e di cuore! Verranno scattate delle foto per custodire la gioia di questo evento, foto che si potranno ritirare presso la segreteria parrocchiale. Nasce però opportuna una domanda per non cadere nella trappola dell'abitudine, delle cose scontate, di routine...

Perché festeggiare gli anniversari di matrimonio? Che senso ha festeggiare comunitariamente gli anniversari di matrimonio, considerando che ci siamo sposati in giorni diversi e che il matrimonio riguarda la mia famiglia?

Anzitutto è un dono prezioso festeggiare l'anniversario di matrimonio. C'è il rischio, con il passare degli anni, di trasformare quel giorno in cui pieni di emozione e di gioia e per qualcuno commossi con le lacrime agli occhi, in una vita di abitudini dove l'amore invecchia e perde vitalità.

Certo non è il festeggiamento dell'anniversario che cambia qualcosa, ma questo è il segno che ogni tanto occorre fermarsi e fare festa e ridirsi con le parole e i gesti la bellezza dell'amore. Inoltre è importante dire grazie a Dio e dirsi grazie re-

ciprocamente; questa vita sempre di corsa in cui tutto è dovuto ci spinge a guardare al futuro e a lamentarci di quello che ci manca, ma difficilmente ci aiuta a guardare alla strada percorsa, a vedere tutti i doni che Dio ci ha fatto e che marito e moglie si sono scambiati reciprocamente.

Tutto questo però non spiega ancora l'importanza di una celebrazione comunitaria degli anniversari di matrimonio, basterebbe un momento personale di festa e di preghiera.

Ma la festa non si vive da soli, quando sono contento e desidero festeggiare qualcosa chiamo tutti gli amici più cari a condividere con me questo momento.

Se la Chiesa non è solo una serie di persone che vanno a Messa ma è realmente una comunità di fratelli e di sorelle, allora è bello vivere insieme i momenti della vita, quelli ordinari ma soprattutto quelli particolari che siano di dolore o di gioia. Facciamo festa insieme perché desideriamo camminare insieme e condividere questo momento di gioia.

C'è un altro motivo per cui celebriamo insieme gli anniversari; lo troviamo proprio all'interno del significato del Sacramento del Matrimonio. San Paolo così afferma nella lettera agli Efesini: "l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!". Il matrimonio tra l'uomo e la donna è segno dell'amore di Cristo per la Chiesa, non solo il segno dell'amore di

Cristo per il singolo Cristiano ma per la comunità. I coniugi hanno la responsabilità con la loro vita di mostrare come ci ama Gesù. E' compito difficile, chiede tante volte di convertirsi, chiedere perdono e ripartire ma è bello pensare con la vita di portare nella comunità cristiana la presenza di Dio.

Papa Francesco in una sua omelia in occasione del festeggiamento degli anniversari, spiega che l'amore di Gesù è fedele, perseverante e fecondo. **"Fedele: ci sono momenti brutti, tante volte si litiga. Ma alla fine si torna, si chiede perdono e l'amore matrimoniale va avanti, come l'amore di Gesù con la Chiesa.**

Perseverante perché se manca questa determinazione l'amore non può andare avanti.

Ci vuole la perseveranza nell'amore, nei momenti belli e nei momenti difficili, quando ci sono i problemi con i figli, i problemi economici.

Anche in questi frangenti l'amore persevera, va avanti sempre, cercando di risolvere le cose per salvare la famiglia.

*È bella questa esperienza della perseveranza, testimoniata dall'uomo e la donna che si alzano ogni mattina e portano avanti la famiglia. **Fecondo:** L'amore di Gesù fa feconda la sua sposa, fa feconda la Chiesa con nuovi figli, battesimi. E la Chiesa cresce con questa fecondità nuziale dell'amore di Gesù. Però alcune volte il Signore non invia figli: è una prova. E ci sono altre prove: quando viene un figlio ammalato, tanti problemi. E queste prove portano avanti i matrimoni, quando guardano Gesù e prendono la forza della fecondità che Gesù ha con la sua Chiesa, dell'amore che Gesù ha con la sua Chiesa. Vorrei sottolineare anche un terzo motivo".*

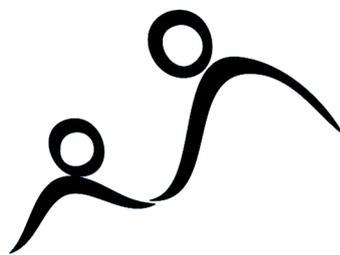
Festeggiare gli anniversari significa allora dare testimonianza di questo Sacramento che il Signore ci ha dato per vivere in pienezza la grazia del matrimonio e per avere la forza di affrontare una scelta che è "per sempre" e che comporta momenti di gioia e di fatica e insieme chiede di avere l'aiuto della grazia di Dio.

Ringraziamo e salutiamo con affetto tutte le coppie che hanno voluto vivere insieme questa festa, è un dono per tutta la comunità cristiana di Prato.



*Gesù, Maria e Giuseppe a voi,
Santa Famiglia di Nazareth,
oggi, volgiamo lo sguardo
con ammirazione e confidenza;
in voi contempliamo
la bellezza della comunione
nell'amore vero;
a voi raccomandiamo
tutte le nostre famiglie,
perché si rinnovino
in esse le meraviglie della grazia.
Santa Famiglia di Nazareth,
scuola attraente del
santo Vangelo:
insegnaci a imitare le tue virtù
con una saggia
disciplina spirituale,
donaci lo sguardo limpido
che sa riconoscere
l'opera della Provvidenza
nelle realtà quotidiane della vita.
Santa Famiglia di Nazareth,
custode fedele del
mistero della salvezza:
fa' rinascere in noi la stima
del silenzio,
rendi le nostre famiglie
cenacoli di preghiera
e trasforma in piccole
Chiese domestiche,
rinnova il desiderio della santità,
sostieni la nobile fatica del lavoro,
dell'educazione, dell'ascolto,
della reciproca comprensione
e del perdono.
Santa Famiglia di Nazareth,
ridesta nella nostra società
la consapevolezza
del carattere sacro
e inviolabile della famiglia,
bene inestimabile e insostituibile.
Ogni famiglia sia
dimora accogliente
di bontà e di pace per i bambini e
per gli anziani,
per chi è malato e solo,
per chi è povero e bisognoso.
Gesù, Maria e Giuseppe
voi con fiducia preghiamo,
a voi con gioia ci affidiamo.*

Papa Francesco



SCUOLA PARROCCHIALE **MARIA IMMACOLATA**

PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Open Day di sabato 23 novembre

Sabato 23 novembre 2024 si è tenuto il primo open day della sezione distaccata della scuola Maria Immacolata presso Piazza Belloveso 6, nel quartiere Niguarda. La nuova sezione ha l'obiettivo di proseguire la storia centenaria della scuola parrocchiale Paolo Santagostino, fondata nel 1926 e gestita per tanti anni dalle suore del Cottolengo e Dorotee.

Presenti a scuola il direttore Mirko, che ha introdotto la giornata con un momento di presentazione del progetto della sezione distaccata, la segretaria Michela e la maestra Aurora, insieme agli insegnanti specialisti Gabriele (musicoterapista) e Michela (per l'attività di teatro). Folta la presenza di genitori, soprattutto di mamme e papà interessati all'iscrizione al primo anno della Scuola dell'Infanzia.

La struttura della scuola è formata da due aule per le sezioni della Scuola dell'Infanzia, il bagno per i bambini, il refettorio, un salone e una grandissima area esterna con cortile, porticato e giardino. È possibile visionare il virtual tour della struttura all'indirizzo www.scuolamariaimmacolata.org/virtual-tour. Ad oggi ha già raggiunto il numero massimo di iscrizioni una sezione di Scuola dell'Infanzia (la futura sezione "rossa") e si stanno raccogliendo le iscrizioni per una eventuale seconda sezione.

La nuova sezione distaccata gestirà gli spazi della scuola - che resteranno di proprietà della Parrocchia di S. Martino - e rispecchierà l'organizzazione e le proposte già apprezzate nella sede di viale Suzzani.

Per informazioni è possibile scrivere alla segreteria tramite l'indirizzo segreteria@scuolamariaimmacolata.org o visitando il sito www.scuolamariaimmacolata.org.



Il matrimonio

Sacramento nuziale del “Mistero grande” sulle frontiere del mondo

In questo libro il gesuita Mario Imperatori, docente di Teologia dogmatica presso la Sezione San Luigi della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, a Napoli, attraverso un percorso di approfondimento teologico, mira a fare chiarezza sul matrimonio cristiano in un tempo di grande confusione, nella consapevolezza che, più degli altri sacramenti, esso è «posto sulla frontiera tra Chiesa e mondo» (p. 16).

Il libro, strutturato in tre capitoli di diversa ampiezza, inclusi tra una breve Introduzione e una Conclusione, mira a rilanciare l'importanza teologica della Famiglia di Nazareth proprio in ordine alla trattazione della sacramentalità del matrimonio» (p. 201).

Sebbene il cuore dell'argomentazione si trovi essenzialmente nel terzo capitolo, molto denso, è indubbio che i primi due ne preparino la via, riflettendo sulla dimensione antropologica della distinzione sessuale umana, quale premessa al consenso libero degli sposi (capitolo I), e mostrandone il significato teologico a partire dalla relazione uomo-donna secondo le Scritture (capitolo II).

Seguendo una feconda linea di ricerca, attenta alla dimensione nuziale dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, l'A. fa leva sulla distinzione determinante tra «sponsalità» e «nuzialità» e si sofferma sul dato teologico, per nulla irrilevante, del matrimonio tra Maria e Giuseppe, quindi sulla «destabilizzante consumazione nello Spirito dei loro sponsali» (p. 59). Qui si incontrano intuizioni sottili e origi-



nali, da cui emerge una verità ancora tutta da vagliare nel contesto di quella cristologia sponsale che è stata recepita quasi esclusivamente dalla tradizione spirituale-mistica, ma che ha il vantaggio di reclamare l'assunzione, nella riflessione credente, del significato teologico-antropologico del corporeo, caratterizzato proprio dalla differenza sessuale. Tale è la consapevolezza di fondo del capitolo III, in cui l'A. tenta «sinteticamente di ricentrare molto di quanto precedentemente detto, focalizzandolo attorno alla dinamica relazione sacramentale che unisce tra loro matrimonio, Chiesa e famiglia» (p. 19).

Molti sono i pregi di un discorso che valorizza in modo speciale il legame tra fede e sacramenti, sulla linea della tradizione ecclesiale, mettendo in luce «il ruolo teologico decisamente di prim'ordine» della Santa Famiglia: luogo in cui il sacramento del matrimonio nello Spirito ha rice-

vuto la sua forma cristiana. Occorre porre l'accento anzitutto sulla prospettiva teologico-sponsale assunta da p. Imperatori, che fa da sfondo all'intera argomentazione, perché suggerisce la possibilità di una rilettura unitaria del Mistero divino, assai feconda per l'intera teologia e la pastorale. La stessa comprensione sponsale dei sacramenti, e non solo del matrimonio – sebbene ad esso spetti in modo peculiare di essere segno del «Mistero grande» –, appare molto evidente.

A partire da tale orizzonte, si scopre l'urgenza di assumere il dato della differenza sessuale nella riflessione teologica. Già in passato diversi studiosi, tra cui Ignace de la Potterie e Joseph Ratzinger, hanno sottolineato l'importanza di non separare il biologico dall'umano e dal teologico. Soprattutto è da rilevare come una «cristologia anche sessuata», sponsale e filiale al contempo, non solo consenta di comprendere meglio il significato del «maschile singolare che fu Gesù di Nazareth», ma comporta di necessità «il coinvolgimento della particolarissima relazione che lega il Figlio a Maria nello Spirito» (p. 86), pena l'esclusione, inammissibile per la rivelazione, di uno dei due poli dell'unica natura umana assunta dal Verbo. Una tale prospettiva non autorizza neppure a tralasciare l'imprescindibile azione dello Spirito. Ciò significa che alla proposta dell'A. va riconosciuto anche il merito di contemplare la realtà del matrimonio all'interno di una visione marcatamente unitaria del Mistero divino: nota di spicco, in un tempo in cui la stessa teologia accademica avverte l'esigenza di superare la frammentazione creatasi al suo interno.

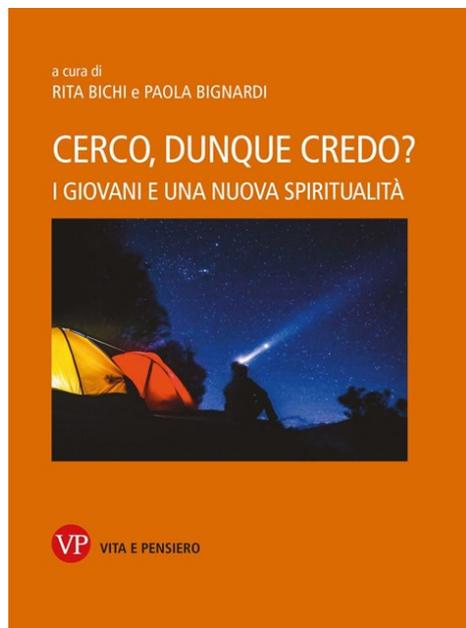
In definitiva, il presente studio possiede un indubbio spessore teologico, sebbene sia ancora lunga la strada da percorrere nella direzione indicata dall'A., prima di trarne profitto sul piano pastorale. Pertanto, la lettura di questo volume è consigliata non solo agli operatori della pastorale e ai meno esperti, che sono agevolati dalla fluidità di un linguaggio semplice e chiaro, ma anche agli stessi ricercatori, i quali potranno trovare in esso spunti e provocazioni teologiche interessanti.



GIOVANI E SPIRITUALITÀ

Cerco, dunque, credo?

Ecco la pubblicazione di questa indagine, un lavoro imponente svolto con il rigore scientifico del *Positive youth development*, un metodo che guarda non solo alla lettura della realtà, ma anche a uno sguardo buono e costruttivo sulle potenzialità che si intravedono. Basata su 101 interviste ad altrettanti giovani di tutta Italia, la ricerca è realizzata dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Milano in collaborazione (tra gli altri) con il Centro Studi di Spiritualità della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e la Facoltà Teologica del Triveneto.



Alcuni numeri? Nel 2013 (10 anni fa) i giovani italiani che si dichiaravano cattolici erano il 56,2%. Nel 2023 il 32,7%. Quelli che si dichiarano atei sono passati dal 15% al 31%. Drammatico, poi, è il dato dell'abbandono delle giovani donne, passate in solo una decade dal 62% al 33%.

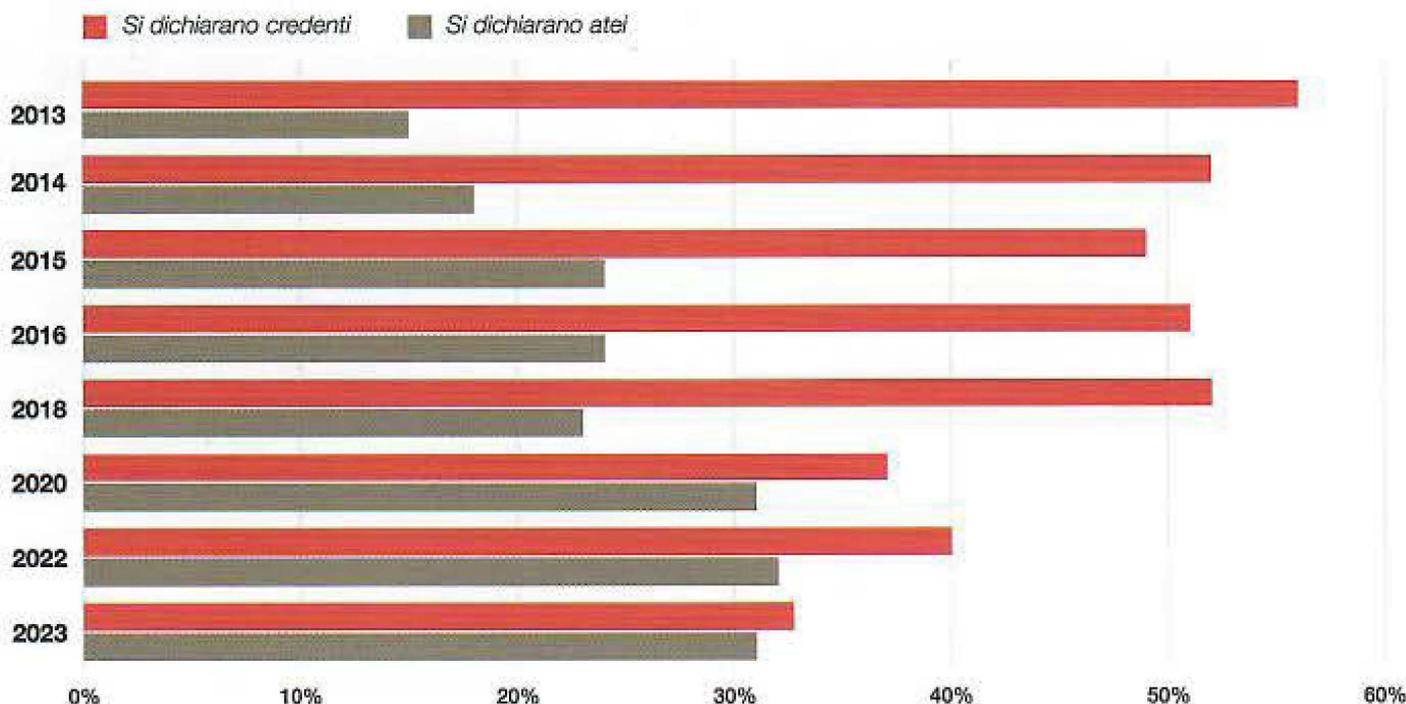
Eppure il bianco e il nero non sono tonalità che si adattano al mondo giovanile: moltissime, infatti, sono le provocazioni lanciate dalle 240 pagine del volume, che interpellano soprattutto le comunità cristiane, le Parrocchie, le Collaborazioni pastorali. Così afferma Paola Bignardi

“Nel corso della ricerca ci siamo resi conto che i giovani vivono un allon-

tanamento da una Chiesa che essi percepiscono in allontanamento da loro. È un doppio distanziamento, in primis da parte della Chiesa nei confronti di molte sensibilità giovanili. Però la ricerca di spiritualità non viene meno. **I giovani cercano un nuovo modo di credere. Una loro caratteristica può essere sintetizzata proprio con la ricerca:** le risposte che trovano nella comunità cristiana infatti non li soddisfano, perché nella loro percezione non danno la possibilità di camminare verso quella pienezza di vita di cui hanno sete. Quindi cercano risposte altrove. Sono convinta che le loro considerazioni abbiano molto da dire alla Chiesa di oggi.”

La fede dei giovani italiani. Evoluzione negli ultimi 10 anni

Fonte: Indagini nazionali Osservatorio Giovani 2012-2023; 2.001 rispondenti.



Un mondo giovanile materialista, lontano dal trascendente ed estraneo a tutto ciò che è spirituale? Anche su questo tema l'Osservatorio Giovani ha svolto alcune indagini qualitative, interrogando in una prima fase centocinquanta giovani di

tutta Italia; in una seconda fase altrettanti educatori alla fede (genitori, religiosi, catechisti, insegnanti). Nel corso del 2023 l'Osservatorio ha realizzato cento interviste sulle motivazioni che hanno spinto giovani un tempo impegnati a livello

ecclesiale ad abbandonare la Chiesa e la religione.

Sono stati realizzati anche dieci focus group con giovani che, invece, sono rimasti. In tutti emerge una sete di spiritualità che assume forme inedite.

Intelligenza artificiale: rischi e opportunità

Delle principali evidenze della ricerca condotta dall'Osservatorio Giovani e presentata nell'ebook gratuito (ed. Vita e Pensiero) *Intelligenza artificiale: rischi e opportunità* a cura di Elena Beccalli, rettrice dell'Università Cattolica, Ciro De Florio, Ivana

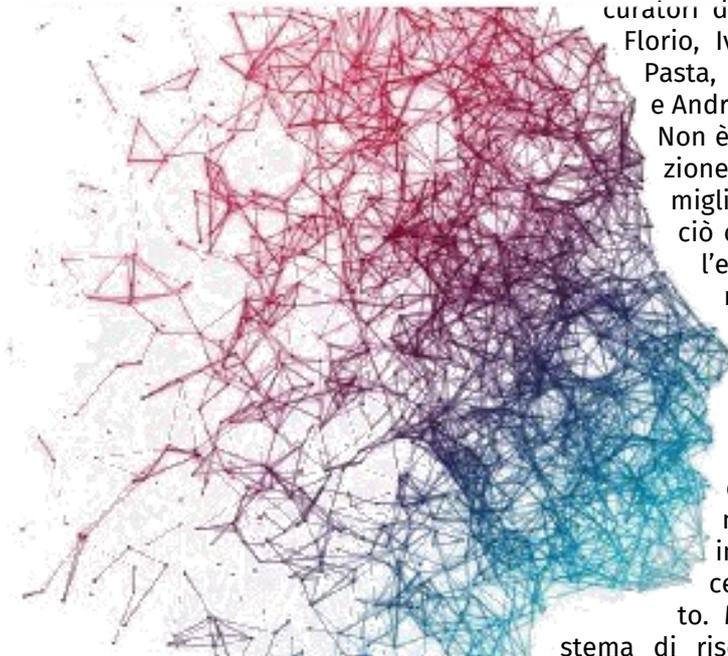
Pais, Stefano Pasta, Alessandro Rosina e Andrea Viola (prefazione di Paolo Benanti) si è discusso, in occasione della lezione aperta, martedì 26 novembre (10.00-11.30 aula G052 – Università Cattolica del Sacro Cuore Largo Gemelli 1, Milano), tenuta dai curatori del volume Ciro De Florio, Ivana Pais, Stefano Pasta, Alessandro Rosina e Andrea Viola.

Non è di per sé l'innovazione tecnologica che migliora il mondo, ma ciò che di nuovo porta l'essere e il fare delle nuove generazioni in combinazione con le sfide e gli strumenti del proprio tempo. Le nuove tecnologie digitali sono certamente una parte importante dei processi di cambiamento. Muta, infatti, il sistema di rischi e opportunità

all'interno del quale i giovani costruiscono i propri percorsi di formazione, professionali e di vita. Le nuove tecnologie digitali aiutano a superare i limiti con i quali si sono confrontate le generazioni precedenti, consentono di svolgere attività con maggior sicurezza e capacità produttiva. Portano con sé però anche insidie e il rischio che si sovrappongano vecchie e nuove disuguaglianze sociali.

È quindi importante che esse siano abilitanti e inclusive.

Un aspetto significativo, messo in luce dalle analisi contenute nel volume, è il fatto che conoscenza e uso influenzano la percezione. In particolare, chi più conosce e utilizza le nuove tecnologie tende a guardarle con meno sospetto e a riconoscerne le opportunità. Il nostro paese sembra, però, fare un po' eccezione: i giovani italiani, nel confronto con gli altri paesi, si caratterizzano non solo per una minor conoscenza e un minor utilizzo, ma anche per più basso livello di percezione del rischio.



CIRCOLO ACLI PRATO

Parte il Corso Base di Lessico in lingua inglese

Il circolo ACLI (Associazione Promozioni Sociale) è presente nel territorio da 76 anni svolgendo nel quartiere di Prato diverse attività ludiche, ballo di gruppo, lavori all'uncinetto, ginnastica. Abbiamo pensato possa essere utile proporre un corso di lessico in lingua Inglese rivolto a coloro che vogliono imparare le prime nozioni del linguaggio. Ringraziamo il nostro parroco Don Giovanni, che ci concede l'uso dei locali per svolgere le attività a favore della collettività.

SABATO 30 NOVEMBRE
DOMENICA 1 DICEMBRE

La S. Vincenzo vi invita al Mercatino solidale di Natale

presso ex-consulterio
Via Valmaira, 1

Il ricavato sarà devoluto alle famiglie bisognose della nostra parrocchia



La Corona di Avvento

Nel XVI secolo la corona d'Avvento divenne il simbolo dell'Avvento nelle case dei cristiani. Questa particolare corona è costituita da un grande anello fatto di fronde d'abete (si usa anche il tasso o il pino, oppure l'alloro), sospeso al soffitto con quattro nastri rossi che decorano la corona stessa, oppure collocata su un tavolo. Attorno alla corona sono fissate quattro candele, poste ad uguale distanza tra di loro. Nel rito Ambrosiano le quattro candele diventano sei, proprio per accompagnare tutte le domeniche di Avvento con questo gesto dell'accensione successiva, simbolo del progressivo avvicinarsi al Natale di Gesù.



Dal 2 al 4 dicembre gli Esercizi Spirituali di Avvento per i Giovani “Gli toccò il mantello... sii guarita dal tuo male!”

TRE SERATE IN CIASCUNA ZONA PASTORALE DELLA NOSTRA DIOCESI:
Quest'anno desideriamo che i giovani si preparino al Natale meditando alcune pagine del Vangelo di Marco e riscoprendo la grazia del sacramento del Battesimo.

Il Vangelo di Marco si legge con i catecumeni per prepararsi al Battesimo. Quest'anno desideriamo che la sua lettura continua possa accompagnare i giovani perché possano riscoprire la grazia di questo sacramento, cogliendo così una delle opportunità legate al Giubileo indetto da Papa Francesco. **Il Battesimo porta infatti con sé un grande potenziale di rinascita, di una vita nuova che proviene dall'immergerci nel mistero di Cristo.** A Cafarnao ammiriamo la vita quotidiana di Gesù in Galilea, la sua giornata tipo, il suo modo originale di vivere a pieno la sua umanità, svelando così la sua figliolanza divina a partire dalle prime ore dell'alba trascorse in preghiera con il Padre. L'incontro misterioso con la donna emorroissa procura la possibilità di una guarigione che rappresenta un cambiamento radicale della esistenza in un contatto di grazia con la persona di Gesù. **La Parola e i sacramenti rendono possibile anche oggi per noi tale guarigione del cuore e perciò di tutta la persona umana.** La domanda sulla identità di Gesù ci inquieta, ci fa camminare e ritrova nella confessione di fede di Pietro una fiducia che ancora ha bisogno di maturare e divenire più profonda attraverso la rivelazione che accade nella Pasqua di Gesù. Ci immergiamo allora nel mistero della persona di Cristo, attraverso di Lui siamo attirati al Padre che guarda ogni giovane come figlio amato in modo speciale. Lo Spirito ci fa sentire Chiesa radunata insieme al nostro Arcivescovo Mario nelle sette Zone pastorali per imparare ad accogliere la Grazia che basta per una vita a misura della nostra vocazione, dunque del cuore di ogni giovane che non può accontentarsi di sopravvivere. **Ci accompagna anche la testimonianza luminosa di Piergiorgio Frassati:** *“La fede ricevuta nel Battesimo mi ammonisce con voce sicura: da te solo non farai mai nulla, ma se Dio avrai per centro di ogni tua azione allora si arriverai sino alla fine”.*

DESTINATARI

I 18/30^{enni} ed i loro educatori/educatrici

DATE, ORARI E TEMI

- Lunedì, 2 dicembre 2024 – ore 20.45:
Giornata di Cafarnao (Mc 1,21-39)
- Martedì, 3 dicembre 2024 – ore 20.45:
Guarigione della emorroissa (Mc 5,25-34)
- Mercoledì, 4 dicembre 2024 – ore 20.45:
Professione di fede di Pietro e primo annuncio della passione (Mc 8,27-33)

SEDE

Basilica di S. Ambrogio – piazza S. Ambrogio, Milano

PREDICATRICE

Elena Bolognesi (Comunità Sorelle del Signore)



Delpini: «Lasciamoci istruire dalla preghiera della Chiesa»

Nella Veglia di Avvento con i giovani l'Arcivescovo ha presentato e consegnato simbolicamente il Messale Ambrosiano invitando a pregare con il nuovo testo

[...] «C'è ancora la domanda che i discepoli un giorno hanno avuto il coraggio di rivolgere a Gesù, “Signore insegnaci a pregare?”; c'è ancora il desiderio di accogliere il Regno di Dio che è la luce del mondo per diventare figli di Dio? Siamo troppo soli. Abbiamo bisogno di pregare: abbiamo una speranza troppo piccola, il nostro amore è troppo fragile, precario, confuso. Questa celebrazione è l'occasione per dire che cosa e chi possono insegnarci: lasciamoci istruire dalla preghiera della Chie-

sa», scandisce l'Arcivescovo.

Ma come imparare in modo corretto? Immediata la risposta. «Il Messale è lo strumento per la celebrazione della Messa che è una scuola insostituibile di preghiera».

Da qui alcune «attenzioni» rivolte ai ragazzi. «Noi non sappiamo nulla di Dio – prosegue infatti, il vescovo Mario –, ma Gesù ce lo ha rivelato e, quindi, non possiamo pregare se non in Gesù. Preghiamo per Cristo, impariamo a dire qualcosa di Lui; preghiamo in ascolto di Cristo, perché ci

conduce al Padre».

Ma, osserva, «viene da crederci se noi siamo capaci di pregare da cristiani.

Mi viene da pensare che quando diciamo la volontà di Dio, abbiamo in mente qualcosa di diverso da ciò che Cristo ci ha rivelato e che quando ci facciamo domande su perché Dio non c'era in quel momento, in quell'incidente, in quella guerra vuole dire che non abbiamo ascoltato ciò che Cristo ha detto della volontà di Dio».

Contatti e riferimenti parrocchiali

Sacerdoti

PARROCO	Don Giovanni Pauciullo 02.6423471 pauciulldongianni@gmail.com
VICARIO PARROC.	Don Andrea Plumari 02.6430474 andrea.plumari@gmail.com
VICARIO PARROC. RESIDENTE	Padre Raymond Jarjoura Don Piero Barberi 02.6420010 piero.barberi@unicatt.it

Chiesa parrocchiale

ORARI APERTURA	lunedì-sabato ore 08:00-12:00 • 15:00-19:00
	domenica ore 08:00-12:50 • 15:00-19:00

Segreteria parrocchiale

INDIRIZZO	Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1
TELEFONO	02 6423478
MAIL	segreteria@parrocchiasandionigi.it
ORARI	lunedì-sabato ore 09:00-11:30.
C.C. PARROCCHIA	IBAN: IT08C0503401746000000024572

Oratorio Paolo VI

INDIRIZZO	Via E. De Martino, 2
TELEFONO	375.6067065 (ore 16:00-18:00)
MAIL	segreteriapratocentenaro@gmail.com
SOCIAL	INSTAGRAM oratorio_pratocentenaro FACEBOOK OratorioPratocentenaro

A.S.D "T.N.T. - PRATOCENTENARO"

INDIRIZZO	Via De Martino, 2
TELEFONO	328.3021605 (giorni feriali dalle 17:00 alle 19:00)
MAIL	segreteria@tntprato.it
SITO INTERNET	www.tntprato.it
SOCIAL	INSTAGRAM prato_2021 FACEBOOK @ASDTNTPrato
ORARI SEGRETERIA	martedì ore 18.30-19.30

Scuola parrocchiale "Maria Immacolata" Paritaria dell'Infanzia e Primaria

INDIRIZZO	Viale Suzzani, 64
TELEFONO	02.6426025
MAIL	segreteria@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET	www.scuolamariaimmacolata.org
ORARI SEGRETERIA	lunedì-venerdì ore 8.00-10.00. martedì-mercoledì ore 15.30-16.15.

Associazione a sostegno scuola "AMICI" Aps

INDIRIZZO	Viale Suzzani, 64
MAIL	amici@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET	www.scuolamariaimmacolata.org/associazione

Centro Ascolto Caritas

INDIRIZZO	Viale Suzzani, 73
TELEFONO	02.66102260 • 351.8225600
ORARI	martedì ore 10:00-12:30 SPORTELLO LAVORO giovedì ore 09:00-12:00

Società San Vincenzo de Paoli

INDIRIZZO	Viale G. Suzzani, 73
TELEFONO	331.9474965
MAIL	sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it
SITO INTERNET	www.sanvincenzomilano.it
Sportello	sabato su appuntamento
Guardaroba	ritiro vestiario lunedì dalle 10:00 alle 12:00 martedì dalle 17:00 alle 19:00

ACLI Pratocentenaro

INDIRIZZO	Viale G. Suzzani, 73
Circolo	TELEFONO 02.6431400 lunedì-venerdì ore 16:00-18:00
TELEFONO	02.25544777 (centralino per i tre uffici)
Patronato	apertura solo su appuntamento telefonico
Servizi fiscali	(CAF) - 02.8905299 lunedì-venerdì ore 09:00-13:00; 14.00-18.00
Gestione lavoro domestico	martedì ore 09:00-13:00 • 14:00-15:00 (meglio con appuntamento telefonico)

Agenda liturgica settimanale

DOMENICA 1 dicembre	III DOMENICA DI AVVENTO 08.30 S. Messa 10.00 S. Messa 10.00 Catechismo V-primaria ore 11.15 • incontro ore 12.30 • pranzo 11.30 S. Messa 11.30 Anniversari di Matrimonio 18.00 S. Messa
LUNEDÌ 2 dicembre	FERIA 07.30 S. Messa (in oratorio) 07.30 S. Rosario 08.30 S. Messa 17.00 - 18.00 • Catechismo IV^a primaria 17.15 S. Rosario 18.00 S. Messa
MARTEDÌ 3 dicembre	S. FRANCESCO SAVERIO 07.30 S. Messa (in oratorio) 07.30 S. Rosario 08.30 S. Messa 17.00 - 19.00 • Visita natalizia alle famiglie Via Valmaira 4 17.00 - 18.00 • Catechismo V^a primaria 17.15 S. Rosario 18.00 S. Messa
MERCOLEDÌ 4 dicembre	S. GIOVANNI DAMASCENO 07.30 S. Messa (in oratorio) 07.30 S. Rosario 08.30 S. Messa 17.00 - 19.00 • Visita natalizia alle famiglie Via Valmaira 6 17.15 S. Rosario 18.00 S. Messa
GIOVEDÌ 5 dicembre	FERIA 07.30 S. Messa (in oratorio) 07.30 S. Rosario 08.30 S. Messa 17.00 - 18.00 • Catechismo III^a primaria 17.15 S. Rosario 18.00 S. Messa
VENERDÌ 6 dicembre	S. NICOLA 07.30 S. Messa (in oratorio) 07.30 S. Rosario 08.30 S. Messa 17.00 - 19.00 • Visita natalizia alle famiglie Via Valmaira 14 - 15 17.15 S. Rosario 18.00 S. Messa 20.30 - 22.30 • Incontro scuola di comunità Bottini CL (in chiesa parrocchiale)
SABATO 7 dicembre	ORDINAZIONE DI S. AMBROGIO 07.30 S. Messa (in oratorio) 08.30 S. Messa per tutti i defunti 15.00-18.00 • Confessioni 18.00 S. Messa prefestiva
DOMENICA 8 dicembre	IV DOMENICA DI AVVENTO 08.30 S. Messa 10.00 S. Messa 11.30 S. Messa 11.30 Anniversari di Matrimonio 18.00 S. Messa Oggi ai fedeli è proposta la raccolta straordinaria di